

PIAZZA GRANDE
OFFICIAL SELECTION

disparte, EQUOCO e Cinédokké
presentano

IL CILENO

regia di Sergio Castro-San Martín

DISPÀRTE, EQUECO, CINÉDOKKÉ PRESENTANO



Locarno Film Festival
PIAZZA GRANDE
OFFICIAL SELECTION



E CON LA PARTECIPAZIONE DI
CAMILO ARANCIBIA SARA SERRAIOCO ANDREW BARGSTED GAETANO BRUNO LORENZO RICHELMY

IL CILENO

DIRETTO DA SERGIO CASTRO-SAN MARTÍN

DAL 27 AGOSTO AL CINEMA

[illegible]

Italia, Cile, Svizzera | 100 min | Italiano, spagnolo | Drammatico, Storico
Colore | 4K DCI SCOPE | 5.1 | 2.39:1
IN SALA DAL 27 AGOSTO

LOGLINE

1976. Il minatore Aldo Marín fugge dal regime cileno e si rifugia a Torino, dove incontra Luciana, una dottoressa che pratica aborti clandestini, ma il suo tentativo di rifarsi una vita è minacciato da un talento che è anche la sua maledizione: costruire bombe.

SINOSSI

1976. Nel pieno delle proteste dei minatori cileni contro la dittatura di Pinochet, Aldo Marín, giovane socialista esperto in esplosivi, è costretto all'esilio. Lasciandosi alle spalle la moglie e il figlio appena nato, cerca di sopravvivere di espedienti in una Torino lacerata dalle tensioni degli Anni di Piombo. Tutto cambia quando incontra Luciana, una dottoressa legata agli ambienti anarchici che pratica aborti clandestini. La donna gli offre la possibilità di ricongiungersi con la sua famiglia, ma in cambio Aldo dovrà rispolverare un talento che è anche la sua più grande maledizione: quello di fabbricare bombe.

CAST

Camilo Arancibia – Aldo
Sara Serraiocco – Luciana
Andrew Bargsted – Chapa
Gaetano Bruno – Russo
e con la partecipazione di Lorenzo Richelmy – Enrico

TROUPE

regia - Sergio Castro-San Martín
soggetto e sceneggiatura - Simona Nobile e Sergio Castro-San Martín
fotografia - Simon Guy Fässler
scenografia - Marco Ascanio Viarigi
costumi - Silvia Nebiolo
trucco e acconciature - Marina Aebi
montaggio - Valeria Hernández, Caterina Mona
musica originale - Zeno Gabaglio
produttori delegati - Daniele Segre, Daniele De Cicco
aiuto regia - Giovanni Arcangeli
organizzatore - Danilo Goglio
suono in presa diretta - Xavier Lavorel
sound design - Mirko Guerra
coordinamento di post-produzione - Fabrizio Nastasi
colorist - Yves Roy Vallaster

PRODUTTORI

Alessandro Amato & Luigi Chimienti
Pablo Calisto & Tomás Alzamora,
Michela Pini

PRODUZIONI

una produzione dispàrte, EQUICO e Cinédokké
in associazione con Redibis Film

DISTRIBUZIONE ITALIANA

Fandango Distribuzione

una produzione DISPÀRTE, EQUICO, CINÉDOKKÉ in associazione con REDIBIS FILM in coproduzione con RSI RADIOTELEVISIONE SVIZZERA / SRG SSR opera realizzata e distribuita con il contributo del Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo MiC – MINISTERO DELLA CULTURA DGCA con il supporto di PR FESR PIEMONTE 2021-2027 BANDO "PIEMONTE FILM TV FUND", FILM COMMISSION TORINO PIEMONTE, CREATIVE EUROPE MEDIA, FONDO DE FOMENTO AUDIOVISUAL – MINCAP, CORFO, IBERMEDIA, UFFICIO FEDERALE DELLA CULTURA (UFC), REPUBBLICA E CANTONE TICINO / FONDO CANTONALE PER LA CINEMATOGRAFIA, TICINO FILM COMMISSION, distribuzione italiana FANDANGO DISTRIBUZIONE con CAMILO ARANCIBIA, SARA SERRAIOTTO, ANDREW BARGSTED, GAETANO BRUNO e con la partecipazione di LORENZO RICHELMY direzione della fotografia SIMON GUY FÄSSLER (S.C.S.) scenografia MARCO ASCANIO VIARIGI costumi SILVIA NEBIOLO montaggio VALERIA HERNÁNDEZ, CATERINA MONA musica originale ZENO GABAGLIO organizzatore DANILO GOGLIO produttori delegati DANIELE SEGRE, DANIELE DE CICCO aiuto regia GIOVANNI ARCANGELI segretario di edizione RODRIGO HIDALGO casting LUANA VELLISCIG, ROBERTO MATUS, MLADENKA RADIC suono in presa diretta XAVIER LAVOREL sound design MIRKO GUERRA mixage RICCARDO STUDER trucco e acconciature MARINA AEBI supervisore alla post-produzione FABRIZIO NASTASI colorist YVES ROY VALLASTER prodotto da ALESSANDRO AMATO, LUIGI CHIMIENTI, PABLO CALISTO, TOMÁS ALZAMORA, MICHELA PINI soggetto e sceneggiatura SIMONA NOBILE, SERGIO CASTRO-SAN MARTÍN (A.D.G.) regia di SERGIO CASTRO-SAN MARTÍN (A.D.G.)

con il contributo di:

opera realizzata e distribuita con il contributo del Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo MiC – Ministero della Cultura DGCA con il supporto di PR FESR Piemonte 2021-2027 Bando "Piemonte Film TV Fund", Film Commission Torino Piemonte, Creative Europe Media, Fondo de Fomento Audiovisual – MINCAP, Corfo, Ibermedia, Ufficio federale della cultura (UFC) - Repubblica e Cantone Ticino / Fondo cantonale per la cinematografia - Ticino Film Commission

in coproduzione con RSI RADIOTELEVISIONE SVIZZERA / SRG SSR

con il patrocinio della Città di Torino.

Selezioni in sviluppo e post-produzione:

EAVE PUENTES workshop 2019; Ventana Sur 2019; EAVE PUENTES Italia 2021; MIA Co-Production Market 2023; MIA C EU SOON 2025.

SELEZIONI FESTIVAL (parziale)

Locarno Film Festival - Piazza Grande (premiere mondiale)

DICHIARAZIONE DEL REGISTA



Un film d'epoca ambientato nel nostro presente. Ricostruire un tempo non significa soltanto disegnarne l'atmosfera, la coloritura o la città, ma anche comprendere la società che lo attraversa e le personalità che la incarnano.

In questo senso, l'esilio ci conduce a una delle problematiche sociologiche più urgenti di oggi: l'immigrazione, elemento onnipresente in *Il Cileño*.

Aldo Marín Piñones è un giovane che vive con la costante sensazione di essere fuori posto. La sua prima battuta nel film — «Dobbiamo difendere la nostra tradizione» — si trasforma in un desiderio incompiuto che attraversa tutta la sua storia. Aldo sogna di difendere qualcosa, ma non sappiamo in che modo fino al finale, quando prende la decisione più importante della sua vita, persino più determinante che emigrare nel Nord Italia durante gli anni più incandescenti degli anni di piombo.

«Io non metto le bombe, le fabbrico soltanto». Questa frase, che suona come una premonizione, lo definisce: Aldo si concepisce come un osservatore attivo di ciò che accade nella sua vita e attorno a lui. Il suo karma è l'accumulazione: di rabbia, di dolore per l'esilio, di tradimento. È solo. E proprio in quella rabbia riflessa — che appartiene anche alla sua compagna di viaggio dall'altra parte del mondo, Luciana — decide di infrangere la sua promessa. Non è più soltanto il militante di sinistra ricercato dalla polizia di Pinochet che fabbrica la bomba: finisce per collocarla e, in senso estremo, per diventare egli stesso la bomba.

Aldo Marín Piñones è una bomba a orologeria. Anche *Il Cileño* lo è: ogni scena avanza silenziosamente verso un'esplosione inevitabile, come la scintilla che percorre la miccia fino alla detonazione. Tutto è sul punto di esplodere: il rapporto tra Aldo e Luciana, tra Aldo e Chapa, tra Aldo e la situazione della moglie e del figlio in Cile, così come il suo legame con la città di Torino. Sappiamo che qualcosa accadrà, ma non sappiamo come.

L'atmosfera di orfanezza attraversa la mente e il mondo dei personaggi. Non è solo Aldo a essere orfano in questa storia. Anche Luciana lo è: segnata da un dolore passato, decide di aiutare donne abusate ad abortire. Anche suo fratello Enrico, leader di una banda anarchica che tenta disperatamente di rafforzare le proprie fila per opporsi al regime economico-sociale dominante negli anni di piombo. Sono il riflesso di una sinistra combattiva, credente in utopie rivoluzionarie che alla fine sono rimaste orfane dei loro partiti e dei loro leader.

L'epilogo è eloquente: i personaggi vagano soli per le strade, come fantasmi incapaci di organizzarsi, sconfitti, costretti a reinventarsi. *Il Cileño* parla dell'intimità dell'essere rivoluzionario e di come questa scelta penetri nella vita personale, familiare ed emotiva. Il contesto diventa specchio: Cile e Italia si sovrappongono e si riflettono.

Il linguaggio del film è duale. Cileni che parlano italiano, italiani che parlano spagnolo; poliziotto e militante che devono imparare la lingua dell'altro — regola fondamentale della guerriglia: conoscere

il nemico come il palmo della propria mano. Aldo è curioso di quella lingua ibrida: dice “lavoro” invece di “trabajo”, osserva i palazzi gialli di Torino e li associa a una neutralità politica che rimanda alla Democrazia Cristiana negli Anni di Piombo; ricorda che in Cile il “piombo” non è un colore ma un metallo, il colore della morte, come afferma Luciana. In un dialogo quotidiano, subito dopo aver ricevuto il primo compenso per la fabbricazione di una bomba, si nasconde molto del senso del film: lo scontro esplosivo tra due culture, due lingue e due realtà che si avvicinano come due poli magnetici — uno negativo e uno positivo — destinati a detonare e a cambiare per sempre la vita dei personaggi.

Il Cileño è una storia circolare. Dieci anni trascorrono: un decennio nella vita di un bambino, Aldo Marín Morales. Dieci anni di crescita nell’orfanezza lasciata da una dittatura ingiusta, corrotta e assassina. Non è casuale che il film inizi e finisca con la figura di un bambino. In tempi di genocidi e guerre autoritarie proclamate da leader corrotti, l’infanzia acquista una forza simbolica inevitabile.

La sottotrama è quella della maternità — intesa come dimensione che comprende anche la paternità. Il “materno” è l’ingranaggio che muove tutte le sequenze: lasciare la madrepatria per abitarne un’altra; educare a un’idea; reclutare offrendo protezione e lavoro. Luciana è il personaggio cardine di questa dimensione. Medico in superficie, “aiutante” negli aborti clandestini, possiede un’aura misteriosa, quasi satellitare, ma decisiva. Alla fine, attraversata dalla colpa e dalla vendetta, sarà lei a chiudere il cerchio che Aldo Marín Piñones non è riuscito a chiudere.

Sergio Castro-San Martín

BIOGRAFIE & COMPANY PROFILE

SERGIO CASTRO-SAN MARTÍN – REGISTA E SCENEGGIATORE

Sergio Castro-San Martín (El Salvador, Cile, 1979) è sceneggiatore, regista e fotografo. Ha lavorato nel campo del cinema, della televisione e del documentario. Il suo progetto di tesi, *Paseo*, ha vinto il Premio della Giuria per il Miglior Film Cileno al Sanfic (Festival Internazionale del Cinema di Santiago, 2009). Nel 2011 ha diretto il documentario *El Frío Misterio*, vincitore del Premio Inedit. Nel 2015 ha scritto e diretto *La Mujer de Barro*, presentato in anteprima mondiale alla 65ª Berlinale e selezionato in importanti festival internazionali come Tolosa, San Sebastián, Gerusalemme e Londra. Ha realizzato il documentario *El Negro* sulla vita del più importante fuggitivo cileno, Palma Salamanca, una coproduzione tra Cile e Francia, che ha vinto il premio per il Miglior Film al Doc MX Festival. È ideatore e co-regista della serie di successo di Amazon Prime *La Jauría*. Nel 2026 ha scritto e diretto la coproduzione cilena-spagnola-argentina *Mil Pedazos* (selezione ufficiale al 29° Festival di Malaga e al Forum di Coproduzione di San Sebastián) e *Il Cileno*, una coproduzione tra Italia, Cile e Svizzera, distribuita a livello internazionale da Fandango.

È inoltre membro dell'Accademia del Cinema Cileno e dell'Associazione Cilena di Sceneggiatori e Registi (ADG).

SIMONA NOBILE - SCENEGGIATRICE

Sceneggiatrice, regista e produttrice creativa attiva a livello internazionale. Ha scritto il soggetto e la sceneggiatura del lungometraggio *Il Cileno* (con il regista Sergio Castro Martín), una coproduzione disparte, EQUICO e Cinédokké, presentato in anteprima al Locarno Film Festival 2026.

Tra i suoi crediti più recenti come sceneggiatrice figurano: *The Moon is a Father of Mine* (regia di G. Ovashvili), in Concorso Ufficiale al Tallinn Black Nights Film Festival 2025; e *The Lion at My Back* (regia di T. Mishiali), in Concorso Ufficiale al Karlovy Vary International Film Festival 2026.

Ha inoltre firmato le sceneggiature di *Italy First* (regia di L. Vendruscolo, prodotto da Dugong Films) e *Tina* (regia di S. Catania, prodotto da Indyca).

È co-regista e co-autrice della sceneggiatura del cortometraggio d'animazione *Château La Belle* (Sultana Films), selezionato nella cinquina finalista ai Nastri d'Argento 2026. In ambito televisivo, è creatrice e sceneggiatrice delle serie *Cinque Minuti Prima* (RaiPlay) e *Greater Adria* (Drug Plan). È production supervisor del documentario HBO *Agnelli* e script editor della serie *La Fuggitiva* (RAI1) e del film *Romeo & Juliet* (C. Carlei/J.Fellowes/Echolake/Svarovski Ent.).

Alterna l'attività di scrittura, incentrata in particolare sul cinema di genere e su forti tematiche sociali, alla consulenza allo sviluppo e alla docenza internazionale. È stata componente della Commissione per i Contributi Selettivi della Direzione Generale Cinema e Audiovisivo del MiC, e vanta una lunga esperienza nella selezione per fondi europei di sviluppo e coproduzione.

DISPÀRTE

dispàrte è una società di produzione fondata a Roma da Alessandro Amato e Luigi Chimienti.

Sviluppiamo progetti di autori sia emergenti che affermati e storie con un appeal internazionale immaginate per un pubblico ampio, attraverso un attento processo editoriale e all'interno di laboratori internazionali come ACE, EAVE e TFL, e presentati nei principali mercati di coproduzione internazionali.

Le nostre ultime uscite sono: *Cuerpo Celeste* di Nayra Ilic García, una coproduzione cileno-italiana che ha avuto la sua première mondiale al Tribeca Festival; *Terra Vil*, opera prima di Luis Campos, una coproduzione portoghese-italiana che è stata presentata in concorso alla Mostra Internazionale del Cinema São Paulo IFF e al JustFilm Tallinn Black Nights IFF.

La Domenica Muoiono + Persone di Iair Said, una coproduzione argentino-italo-spagnola, presentata in anteprima mondiale ad ACID, sezione parallela del Festival di Cannes 2024, distribuita nelle sale italiane dal 18 giugno 2025 da Fandango; *Windless* di Pavel G. Vesnakov, una coproduzione bulgaro-italiana, ha avuto la sua première mondiale al Karlovy Vary IFF 2024 – Proxima Section, per poi essere distribuita nelle sale italiane dal 4 luglio 2024 da Fandango; e il cortometraggio *Tutti Uccidono* di Francesco Puppini presentato in prima mondiale al RIFF – Rome Independent Film Festival 2024.

Tra i nostri recenti lungometraggi, invece, troviamo *Il Cileno*, diretto da Sergio Castro San Martín in coproduzione con EQUICO (Cile) e Cinédokké (Svizzera), che avrà la sua anteprima mondiale al Locarno IFF - Piazza Grande nel 2026, *Margini*, presentato in anteprima alla Settimana Internazionale della Critica di Venezia (Premio del Pubblico) e *Maternal*, presentato in anteprima al Locarno IFF - Main Competition (vincendo quattro premi).

Siamo attualmente in post-produzione con il lungometraggio *Caro Mondo Crudele*, opera seconda del regista Niccolò Falsetti, prodotta con Mompracem (Italia) e Fandango (Italia).

La nostra lista di progetti in fase di sviluppo comprende attualmente lungometraggi in coproduzione con Francia, Germania, Svizzera, Austria, Albania, Slovenia, Grecia, Bulgaria.

EQUICO

EQUICO è una casa di produzione e piattaforma creativa cilena, fondata a Santiago nel 2016. Nel suo primo decennio di attività, ha riunito giovani registi dalla forte impronta autoriale, legati ai territori che raccontano e guidati dall'ambizione di realizzare opere capaci di intercettare un vasto pubblico. La sua linea editoriale unisce storie fortemente radicate nella realtà locale, personaggi riconoscibili e una sensibilità contemporanea in grado di coniugare umorismo, identità, emozione e accessibilità. EQUICO ha così costruito una filmografia distintiva, espressione del proprio contesto d'appartenenza ma capace di circolare con successo tra festival, mercati e diverse finestre distributive.

In dieci anni la società ha prodotto sei lungometraggi e quattro cortometraggi. I suoi progetti hanno partecipato a mercati e piattaforme di sviluppo, coproduzione e work-in-progress come PUENTES - EAVE, Match Me! - Locarno Pro, Guadalajara Construye e Cópia Final - Ventana Sur, ottenendo inoltre la distribuzione in tutta l'America Latina e su canali e piattaforme quali Sony Pictures Television e MUBI. Tra le sue produzioni figurano *Las Cosas Simples* (2016), vincitore del Gran Premio Internazionale a Clermont-Ferrand; *La Mentirita Blanca* (2017), presentato in anteprima al Miami Film Festival e distribuito da Sony Pictures Television; e *Historia y Geografía* (2023), selezionato al BAFICI, al Festival di Lima e al Chicago Latino Film Festival.

Nel 2025, la società ha consolidato il proprio legame con il pubblico grazie a *Denominación de Origen* di Tomás Alzamora, il film cileno più visto dell'anno. Presentato in anteprima al FICValdivia, dove ha ottenuto il Premio Speciale della Giuria e il Premio del Pubblico, il film ha poi proseguito il suo percorso internazionale vincendo il premio per la Miglior Regia al BAFICI e quello per la Miglior Sceneggiatura al Festival di Lima.

Attualmente EQUECO sta preparando l'uscita delle sue prime due coproduzioni internazionali: *Il Cileno*, realizzato insieme a disparte (Italia) e Cinédokké (Svizzera), e *Hijas Únicas*, in coproduzione con Argentina, Messico e Germania. Parallelamente a questi progetti, la società continua ad ampliare il proprio listino dando spazio a nuove voci del cinema cileno.

CINÉDOKKÉ

Fondata nel 2007 da Michela Pini e Amel Soudani, nel corso degli anni Cinédokké è diventata un punto di riferimento per i registi svizzeri emergenti. Ad oggi, la società ha prodotto più di 30 opere tra cortometraggi, documentari, lungometraggi e web serie.

Tra i crediti più recenti della società figurano *Semret* di Caterina Mona (Piazza Grande, Locarno 2022), *Until Branches Bend* di Sophie Jarvis (Discovery, TIFF 2022; Vincitore del Prix de Soleure 2023) e *Something You Said Last Night* di Luis De Filippis (Changemaker Award / Discovery, TIFF 2022; Premio Sebastiane / New Directors, San Sebastián 2022), oltre alla coproduzione con Seeland Film *Unrest (Unruhe)* di Cyril Schäublin (Miglior Regia / Encounters, Berlinale 2022).

Michela Pini è la produttrice principale della società. Per Amka Films ha inoltre prodotto il successo della Berlinale 2020 *Favolacce (Bad Tales)* di Fabio e Damiano D'Innocenzo (Orso d'Argento per la Miglior Sceneggiatura), *Ariaferma (The Inner Cage)* di Leonardo Di Costanzo (11 candidature ai David di Donatello 2022, tra cui Miglior Produttore per Michela Pini, e vincitore per il Miglior Attore Protagonista e la Miglior Sceneggiatura Originale) e *Love Me Tender* della regista svizzera Klaudia Reynicke (Cineasti del Presente, Locarno 2019; Discovery, TIFF 2019).

A questo si aggiunge il suo lavoro come line producer e produttrice esecutiva in numerose e importanti coproduzioni internazionali, tra cui *Lazzaro Felice* e *La Chimera* di Alice Rohrwacher. Per Imagofilm ha infine prodotto *Cronofobia* di Francesco Rizzi (Premio Max Ophüls per la Miglior Regia e la Miglior Sceneggiatura; Premio Speciale della Giuria al Tallinn Black Nights Film Festival PÖFF) e *Atlas* di Niccolò Castelli (Miglior Lungometraggio Internazionale al Coronado Island Film Festival e al Manchester Film Festival).

Produzione disparte

luigi@disparte.com
alessandro@disparte.com
Roma, Italia

Produzione EQUECO

hola@equeco.cl
Santiago, Cile

Produzione Cinédokké

info@cinedokke.ch
Savosa, Svizzera

Distribuzione Italia Fandango Distribuzione

fandango@fandango.it
Roma, Italia